

ESTUDIO BAROZZI VEIGA

CENTRO DI PROMOZIONE “RIBERA DEL DUERO”

“RIBERA DEL DUERO” HEADQUARTERS

TESTO TEXT VALENTINA MUSCEDRA
FOTOGRAFIE PHOTOS MARIELA APOLLONIO

LOCALITÀ LOCATION	ROA, BURGOS, SPAIN
PROGETTISTA ARCHITECT	ESTUDIO BAROZZI VEIGA S.L.P. TEAM: FABRIZIO BAROZZI, ALBERTO FERNANDEZ VEIGA, PAULO LOPES, TANJA OPPOWA, ANTONIO PINTO, AGNIESZKA SAMSEL, ANTONIS VOUREXAKIS
COMMITTENTE CLIENT	CONSEJO REGULADOR DE LA D.O. RIBERA DEL DUERO, ITACYL
ARCHITETTURA DEGLI INTERNI INTERIOR DESIGN	ESTUDIO BAROZZI VEIGA S.L.P.
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO LANDSCAPE DESIGN	ESTUDIO BAROZZI VEIGA S.L.P.
STRUTTURE STRUCTURES	BOMA
INGEGNERE CIVILE CONSTRUCTIONAL ENGINEER	UTE COMSA-INMEVA
DIREZIONE DEI LAVORI SITE SUPERVISION	ARDÉVOLS I ASSOCIATS
PROGETTO PROJECT TIME	2006 (PROJECT) 2008-2011 (CONSTRUCTION)
SUPERFICIE LOTTO SITE AREA	7,220M ²
SUPERFICIE COSTRUITA BUILT AREA	740M ² (420M ² NEW BUILDING + 320M ² EXTENSION OF EXISTING BUILDING)
SUPERFICIE UTILE USEFUL FLOOR AREA	3,020M ² (2,290M ² NEW BUILDING + 730M ² EXTENSION OF EXISTING BUILDING)
SUPERFICIE COMPLESSIVA TOTAL FLOOR AREA	4,110M ² (2,910M ² NEW BUILDING + 1,200M ² EXTENSION OF EXISTING BUILDING)



Il progetto per il nuovo Centro di Promozione della D.O.C. Ribera del Duero a Roa, nella provincia di Burgos in Spagna, è stato disegnato dallo studio EBV, fondato a Barcellona nel 2004 dall'italiano Fabrizio Barozzi e dallo spagnolo Alberto Veiga. Vincitore del concorso nel 2006, il progetto ha visto la sua realizzazione ultimarsi negli scorsi mesi. L'intervento copre una superficie di circa 3.500m² e prevede la conversione e la ristrutturazione di alcune preesistenze, tra cui l'Ospedale di San Juan del XVI secolo, oltre all'ampliamento e all'edificazione di nuovi corpi di fabbrica destinati ad accogliere gli spazi amministrativi del Centro. Il progetto, che nasce sul limite della città in prossimità delle antiche mura medievali di Roa, è stato apprezzato e insignito recentemente del Premio internazionale di Architettura Barbara Capocchin 2011. La critica gli ha riconosciuto più di ogni altro il merito di una raffinata capacità di sintesi e di semplicità nel risolvere il connubio tra città e paesaggio, tra storia del luogo e contemporaneità del linguaggio architettonico. Il punto di forza del progetto consiste proprio nell'aver concepito l'intervento come un elemento di transizione, di unione e di ricomposizione del contesto: l'architettura si pone in questo caso a ricucire le distanze tra la piccola e la grande scala, tra il paesaggio urbano e quello naturale, ma anche e soprattutto tra le tracce storiche esistenti e la necessità di una nuova spinta interpretativa del luogo e del presente.

Tutto questo è stato progettato senza trascurare gli aspetti estetici, funzionali e sostenibili propri del linguaggio compositivo dell'architettura contemporanea.

Sorgendo al limite della città, l'edificio si trova a chiudere l'ultimo lembo di territorio urbanizzato e fa spazio, aprendo lo sguardo come un cannocchiale, al paesaggio naturale che ha di fronte. La posizione peculiare e il patrimonio storico e paesaggistico di cui è innervato questo sito hanno fatto prediligere la scelta di soluzioni progettuali ipogee che lasciano visibili solo poche emergenze: il blocco preesistente dell'Ospedale, la torre verticale e la piazza; la disposizione dei locali di rappresentanza, gli auditorium e gli uffici è demandata per la maggior parte ai due piani interrati in cui si articola il progetto.

Il volume della torre si eleva con i suoi sei piani come una chiara emergenza sullo skyline del paesaggio (come facevano le torri di vedetta nel medioevo) e "struttura" così il dialogo con la monumentalità dell'orizzonte, ovvero identifica la torre stessa con un monolite senza tempo, chiuso all'esterno, come una rocca inespugnabile, ma dotata d'altra parte di un carattere innovativo e di una chiave di lettura contemporanea che attira lo sguardo e apre il dialogo con l'oggi.

La scelta di impiegare il materiale lapideo locale in facciata pone l'accento sulla durezza visiva e rende ancora più marcatamente esplicito il segno di appartenenza al luogo. Si offrono così, oltre alla suggestione percettiva sensoriale, anche

1 Interno della torre con le aperture circolari sul paesaggio

2 Schizzo di progetto

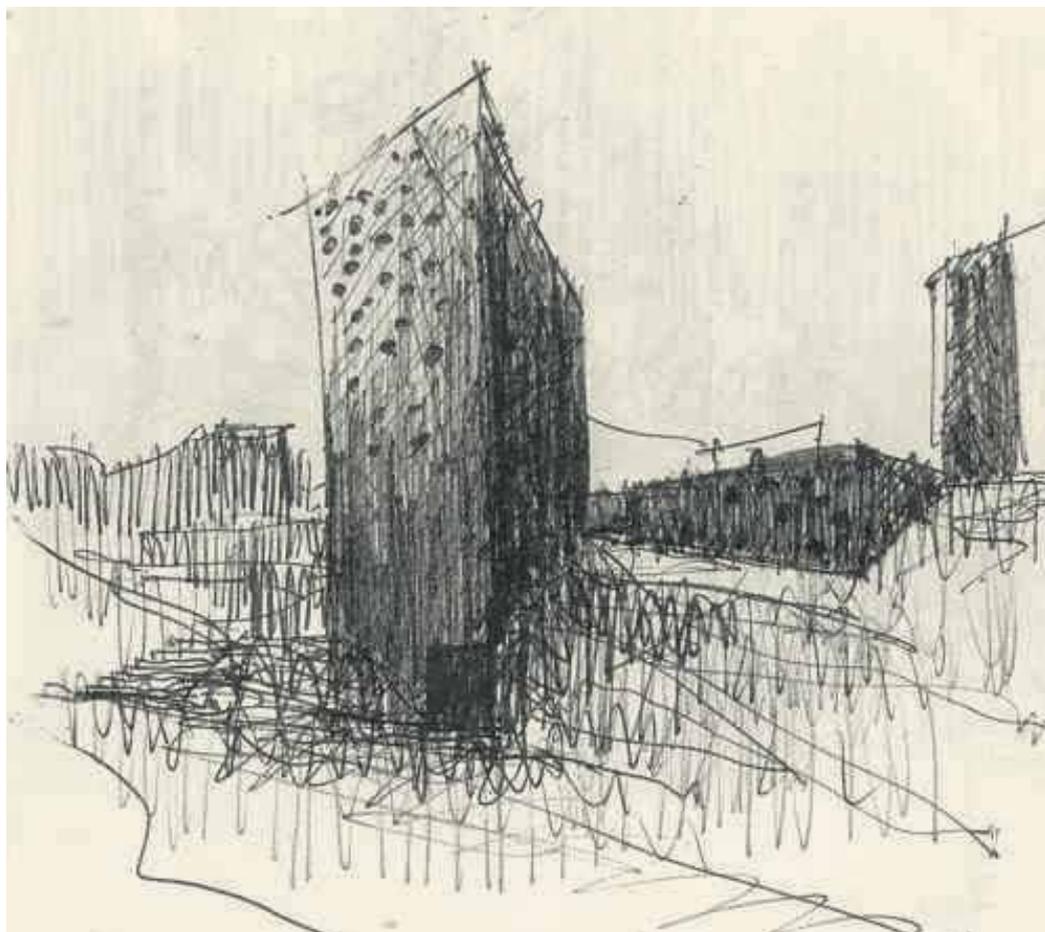
3 Vista panoramica dell'inserimento paesaggistico

4 Inquadramento planimetrico

5 Planimetria generale scala 1:1000

6 Inserimento della torre nello skyline urbano

7 Prospetto scala 1:350



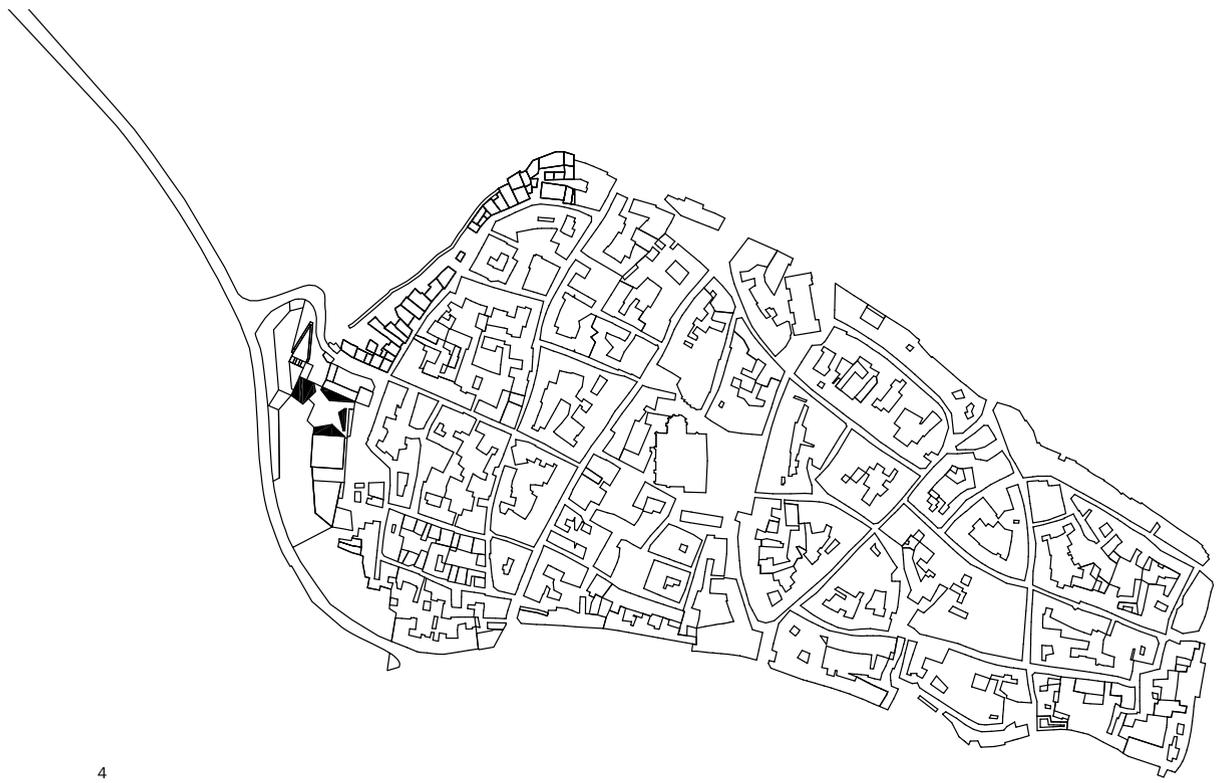
1 Interior view of the tower with the circular windows that open on the surrounding landscape

2 Project sketch

3 Panoramic view on the landscape

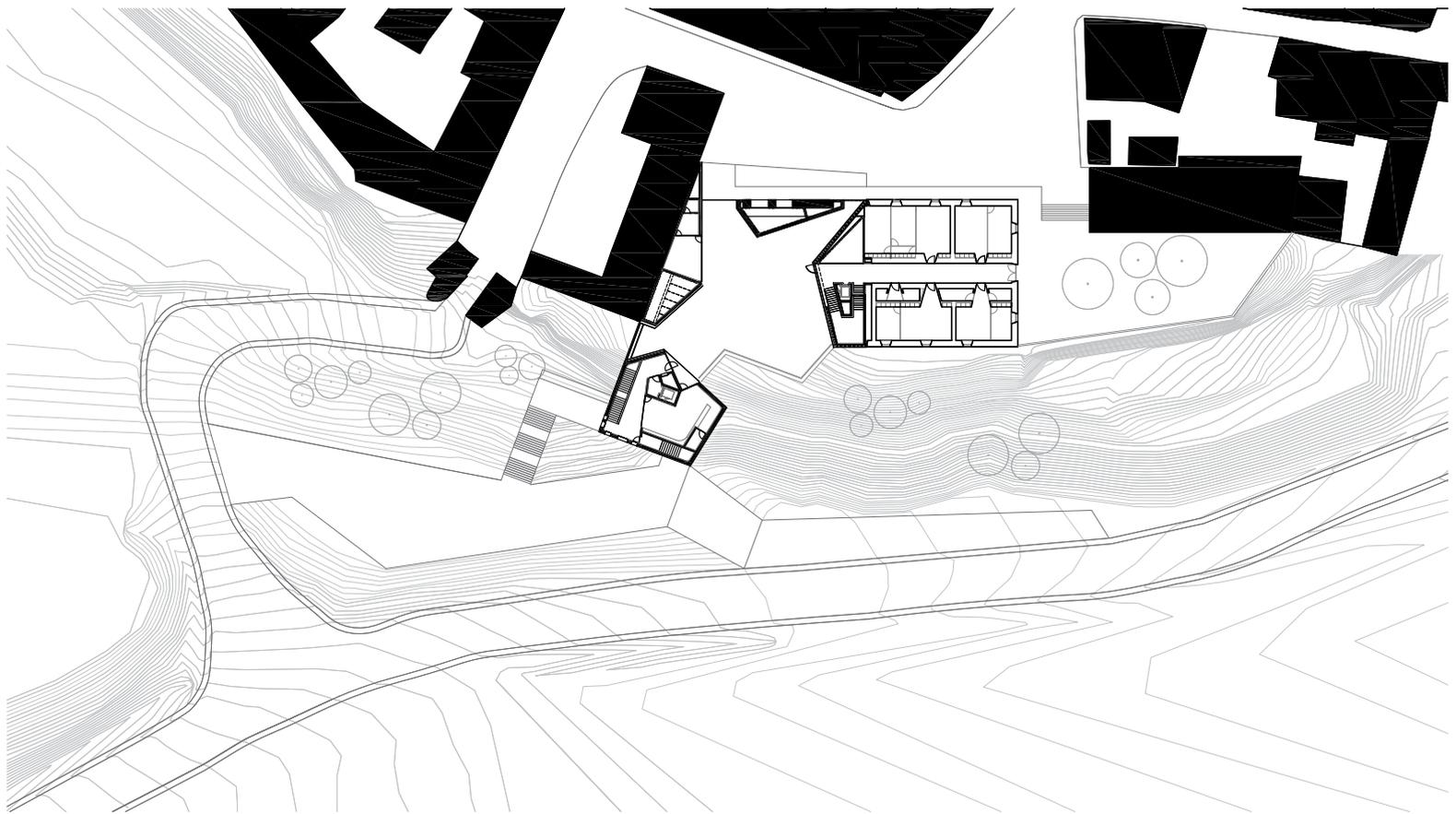
4 Positioning on the urban plan





4





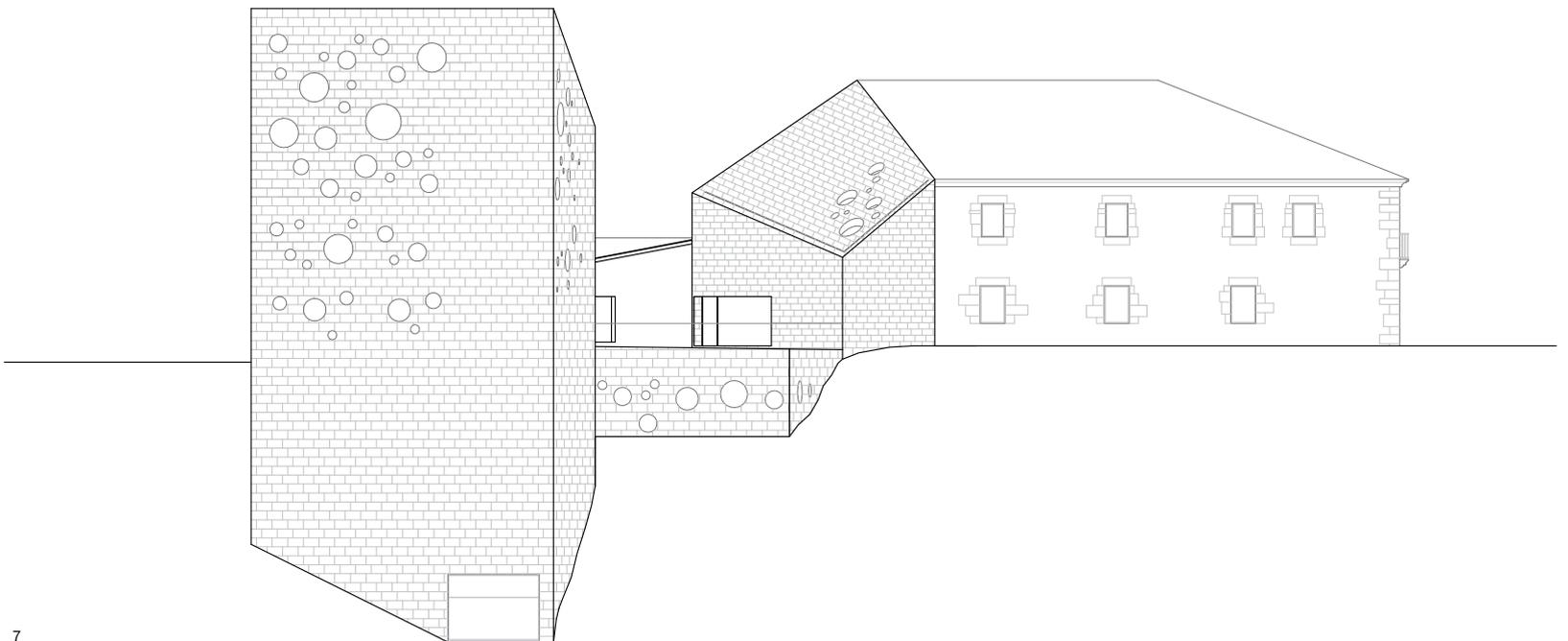
The project for the new Ribera del Duero D.O.C. Promotion Center in Roa, in the Spanish province of Burgos, was designed by the studio EBV, founded in Barcelona in 2004 by Italian Fabrizio Barozzi and Spaniard Alberto Veiga. Winner of the 2006 competition, the project has seen its ultimate realization in recent months. The project covers an area of 3,500m² and provides for the conversion and renovation of some existing buildings, including the sixteenth century Hospital of San Juan, as well as the expansion and construction of new buildings intended to house the Center's administrative spaces. The project, which starts at the edge of town near Roa's ancient medieval walls, has been distinguished and recently awarded with the Barbara Capocchin International Architecture Prize for 2011. The critics have awarded it more than anything else for the merits of a refined capacity for synthesis and for a simplicity in resolving the marriage between city and countryside, between history and modernity, in the language of architecture. The strength of the project consists precisely in having conceived the project as an element of transition, union, and reconstruction of the context: the architecture arises in this case to mend the gap between the small and large scale, between urban and natural landscapes,

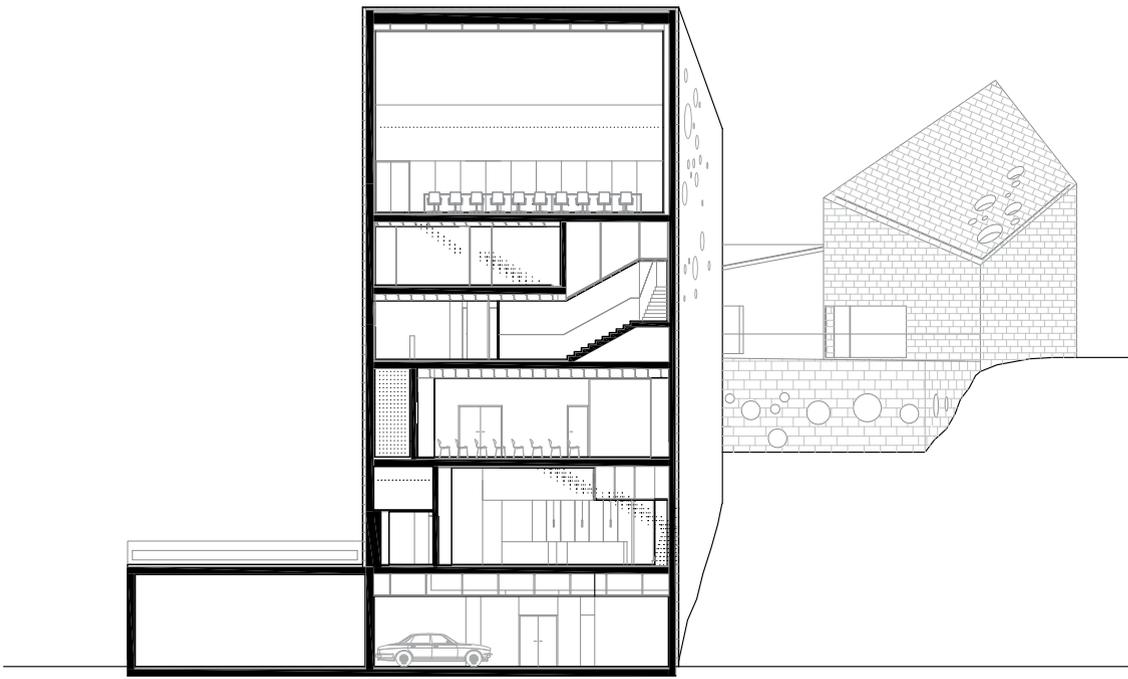
but also and especially between the existing historical traces and the need to push a new interpretation of the place and of the present. All this was designed without neglecting the aesthetic, functional and sustainable aspects of the compositional language of contemporary architecture. Rising at the city's edge, the building closes the last strip of urbanized land and leaves space, opening its glance like a telescope, to the natural landscape that it faces. The unique location and historical heritage which innervates this site have affected the underground design solution choices which leave visible only a few projecting forms: the existing hospital block, the vertical tower and the square; the disposition of meeting areas, the auditorium and offices are for the most part delegated to two underground floors which make up the project. The volume of the tower rises six floors with its emergence as a clear silhouette of the landscape skyline (as did the watchtowers in the Middle Ages) and in this sense "structure" the dialogue with the monumentality of the horizon, or identify the tower itself with a timeless monolith, closed externally, like an impregnable fortress, but on the other hand imbued with an innovative character, key to a contemporary reading that attracts the eye and opens a dialogue with current times. The choice of using the local

- 5 Site plan
scale 1:1000
- 6 Integration of the tower
in the urban skyline
- 7 Elevation
scale 1:350



© MARIELA APOLLONIO





8



8 Sezione A-A
scala 1:350

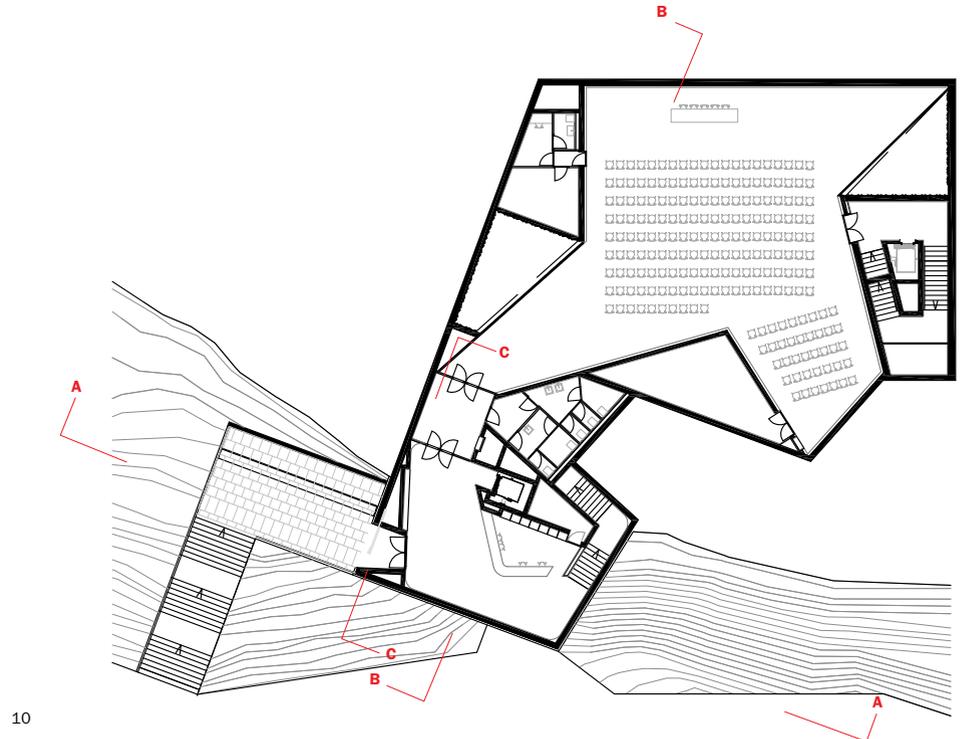
9 Vista interna del pozzo
di luce

10 Pianta piano terra
scala 1:500

11 Pianta primo piano
scala 1:500

un chiaro riferimento materico al paesaggio e alla storia degli edifici che lo caratterizzano prendendo spunto iconografico dal tema della rovina, della roccia o del dirupo. Se da un lato sono recuperate le relazioni con l'intorno e la storia locale, dall'altro il disegno delle aperture, che sulla torre, così come sul pavimento della piazza, si distribuiscono in maniera irregolare e diffusa, fa spazio alle differenze stilistiche e formali e colloca repentinamente il progetto in una dimensione contemporanea, assolutamente innovativa, autonoma e prorompente. Il cerchio, la bolla o forse la bollicina... diventano un marchio nuovo sul paesaggio, semplice, chiaro ed efficace. I segni e il disegno compositivo di queste

aperture, pur rompendo linguisticamente il ritmo dei fronti dell'intorno, riescono tuttavia a conservare il forte impatto e la chiusura monolitica del volume dall'esterno. All'interno d'altra parte, attraverso la luce che da esse filtra, si definisce uno spazio dotato di una grande capacità suggestiva, assolutamente inusuale e impreveduto, con una forte qualità estetica. Di nuovo l'elemento architettonico riconnette passato e presente, di nuovo diventa qui il valore aggiunto sull'esistente senza scardinare il tessuto: reinterpretando i *topoi* degli elementi locali si recuperano e si traducono con un linguaggio nuovo le tracce storiche e culturali che rendono unico e irripetibile un luogo.



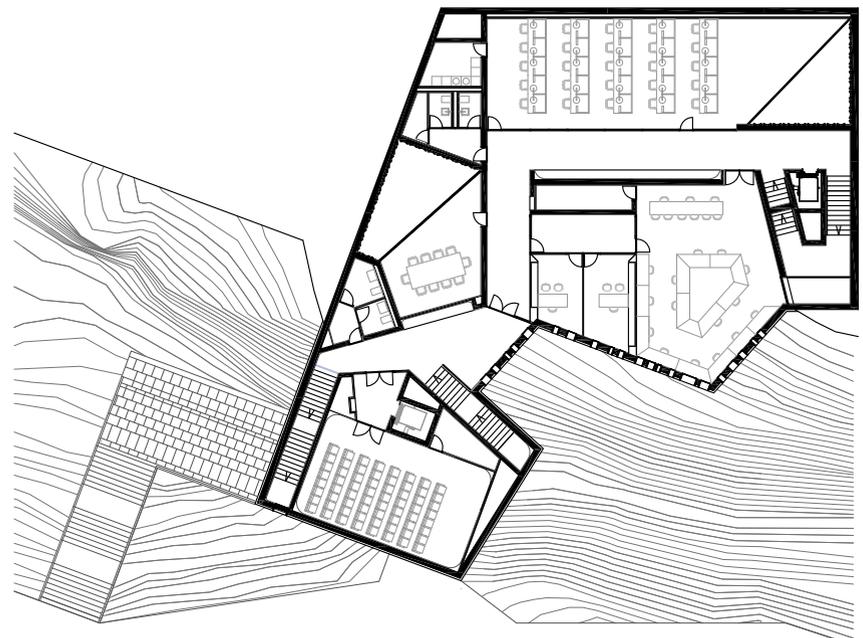
8 Section A-A
scale 1:350

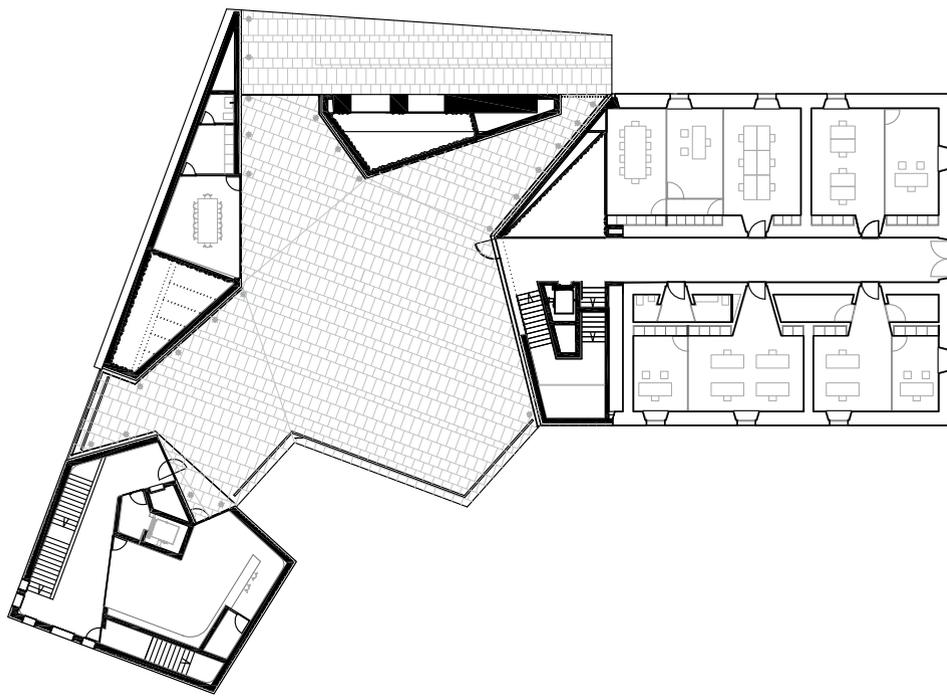
9 Interior view of the skylight

10 Ground floor plan
scale 1:500

11 First floor plan
scale 1:500

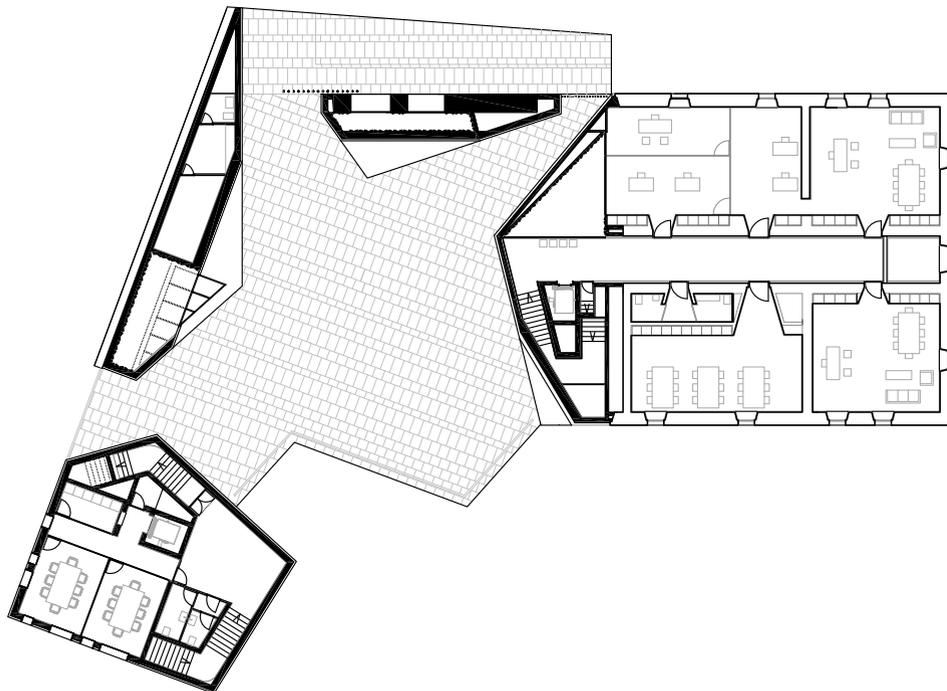
10





12 Pianta secondo piano
scala 1:500
13 Pianta terzo piano
scala 1:500
14 Sezione B-B
scala 1:500
Sezione C-C
scala 1:500
16 La piazza con vista
panoramica sul paesaggio
circostante

12



104

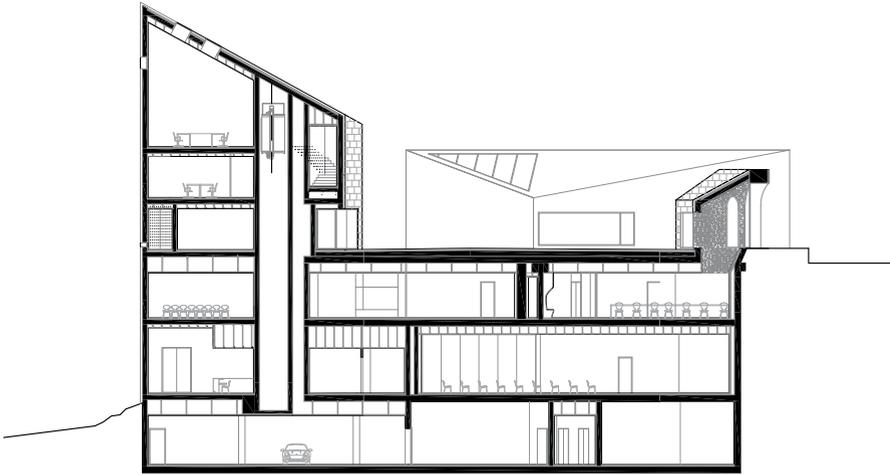
13

stone façade emphasizes the visual hardness and makes it an even more markedly explicit sign of belonging to the place. This offers, in addition to the suggestive sensory perception, a clear material reference to the landscape and to the history of the buildings that characterize it, taking its iconographic cue from the theme of ruin, rock or cliff. If on the one hand it recovers the relationship with its surroundings and local history, on the other the design of the openings, which on the tower, as with floor of the square, are distributed unevenly, makes room for stylistic and formal differences and suddenly puts the project in a contemporary dimension, totally innovative, independent and irrepensible. The circle or even bubble... become a new sign on the landscape – simple, clear and effective.

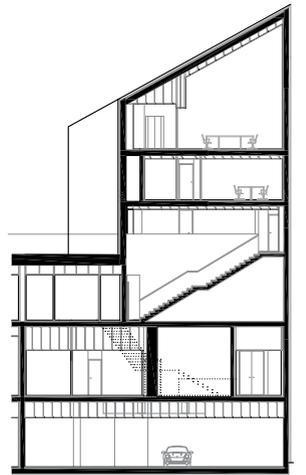
The signs and the compositional design of these openings, while linguistically breaking the rhythm of the surrounding façades, are however able to maintain the strong impact and the monolithic closing of the volume from the exterior. On the inside, on the other hand, through the light that filters through it, you define a space endowed with a great and highly unusual and unexpected suggestive capacity, as well as a strong aesthetic quality. Again, the architectural element reconnects past and present, again becoming here the value which is added to the existing, without disrupting the fabric: through reinterpreting the characteristics of local elements, historical and cultural strands are recovered and translated with a new language, thereby making the place unique and unforgettable.



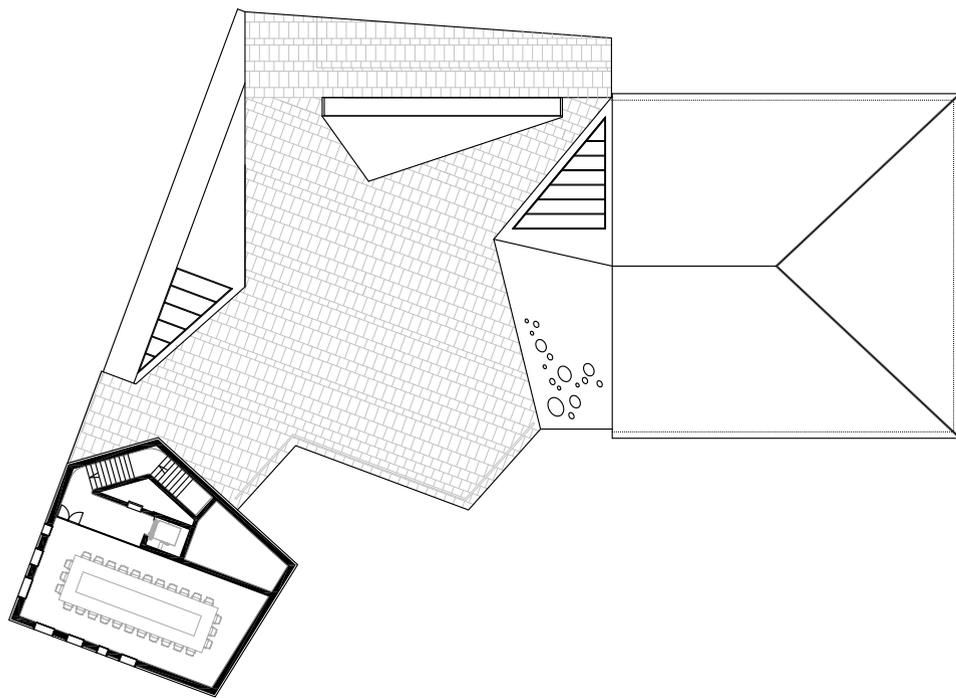
14



15



17



17 Pianta quarto piano
scala 1:500

18 Vista dell'area di progetto
prima dell'edificazione

19 Vista dell'area di progetto
durante la costruzione

20 Sezione particolareggiata
scala 1:25

1. terra
2. ghiaia
3. membrana drenante
4. barriera al vapore
5. muro in cemento armato
6. pavimento in resina epossidica (miscela di resina con frammenti di vetro bianco e trasparente e frammenti di marmo)
7. massetto in cemento
8. pannello isolante in polistirene espanso con protezione in alluminio
9. soletta in cemento armato, gettata in opera
10. rivestimento in pietra locale: arenaria del Pinar, 8cm

11. elementi in pietra fissati con ancoraggi in acciaio inox

12. malta idraulica
13. camera d'aria
14. lana di roccia 70kg/m²
15. cartongesso laminato 12,5+12,5mm
16. vetro temperato extra chiaro 12+12mm
17. infisso in alluminio anodizzato dorato con rottura del ponte termico
18. rivestimento con pietra locale: arenaria del Pinar, 4cm
19. griglia di impulsione dell'aria condizionata
20. cartongesso laminato, 15mm
21. parapetto in vetro temperato extra chiaro, 12+12mm
22. malta idraulica, 4cm
23. argilla espansa
24. membrana geotessile 250gr/m²
25. isolamento termico di polistirene estruso 60kg/m²

106



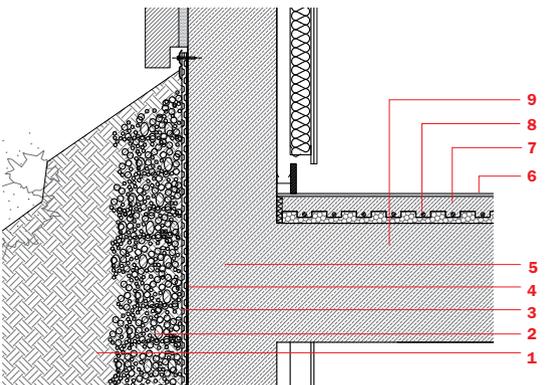
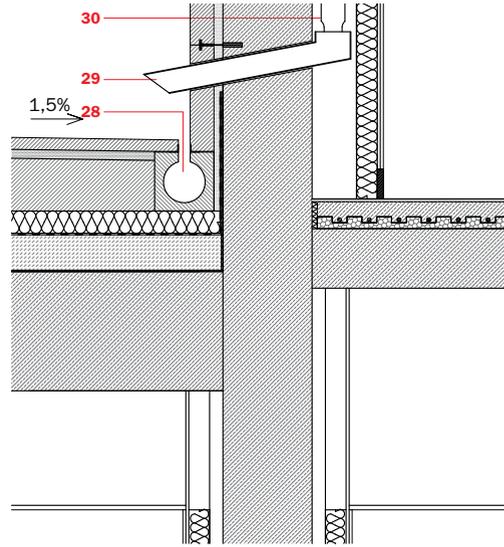
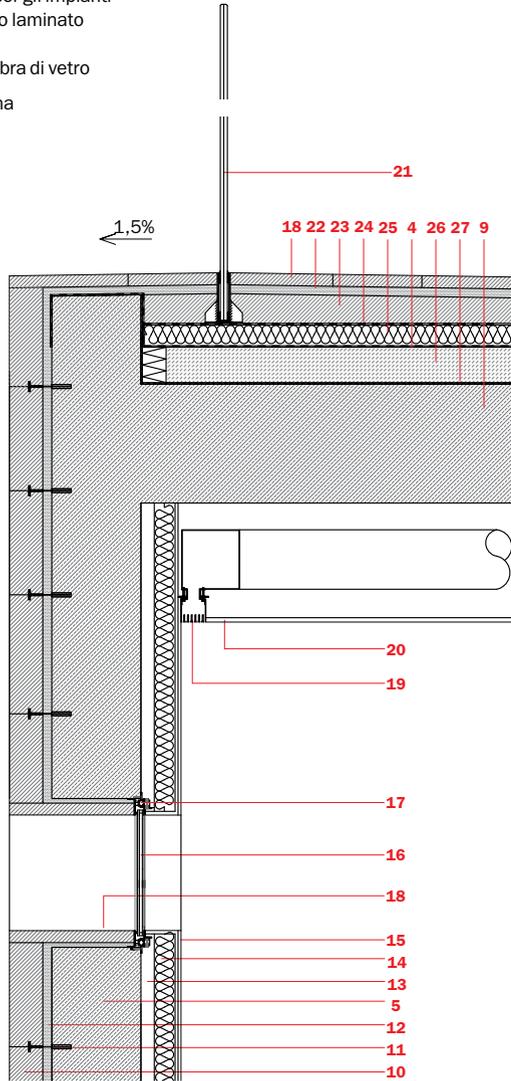
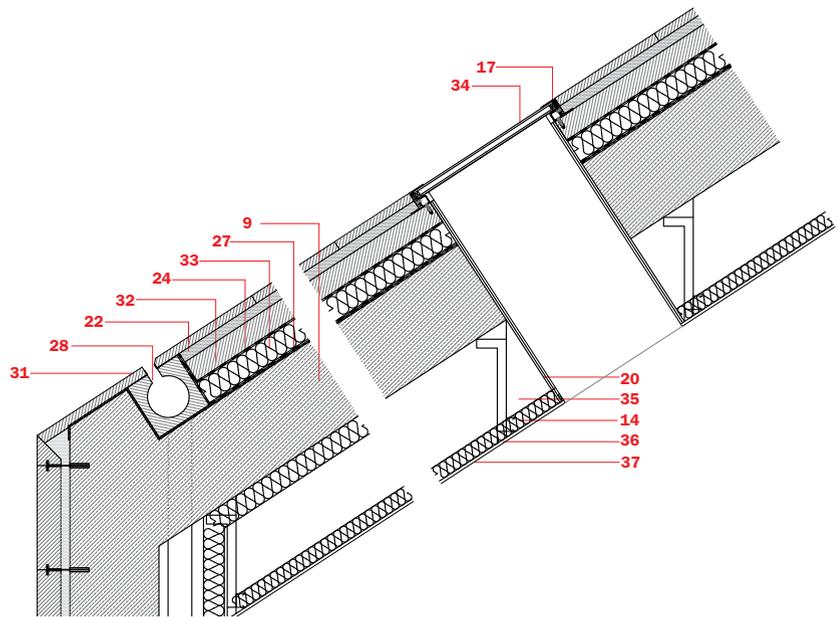
18



19

ASCENSORI ELEVATORS	ORONA
CONTROSOFFITTURE FALSE CEILING	KNAUF
ELEMENTI D'ILLUMINAZIONE LIGHTING ELEMENTS	VIABIZZUNO ERCO
INFISSI STANDING FINISH	SCHÜCO
ELEMENTI IN PIETRA NATURALE NATURAL STONE ELEMENTS	ARENISCA DEL PINAR

- 26. cemento cellulare per la pendenza
 - 27. lamina bituminosa impermeabilizzante
 - 28. canale prefabbricato in cemento per la raccolta dell'acqua, 20x20cm
 - 29. pluviale in alluminio anodizzato dorato
 - 30. pluviale verticale
 - 31. rivestimento in pietra locale: arenaria del Pinar, 3cm
 - 32. riempimento con malta idraulica
 - 33. isolamento termico in polistirene estruso
 - 34. vetro temperato extra chiaro, 6+16+16mm
 - 35. passaggio per gli impianti
 - 36. cartongesso laminato perforato
 - 37. tessuto in fibra di vetro
- 21 Vista notturna



- 12 Second floor plan scale 1:500
 - 13 Third floor plan scale 1:500
 - 14 Section B-B scale 1:500
 - 15 Section C-C scale 1:500
 - 16 The square offering a panoramic view on the landscape
 - 17 Fourth floor plan scala 1:500
 - 18 View on the project area before the transformation
 - 19 View on the project area during the building process
 - 20 Detailed section scale 1:25
 - 1. earth
 - 2. gravel
 - 3. draining membrane
 - 4. steam barrier
 - 5. reinforced concrete wall
 - 6. epoxy resin flooring (mix of resin with fragments of transparent, white glass and marble)
 - 7. cement screed
 - 8. expanded polystyrene insulation board with aluminum protection
 - 9. reinforced concrete slab poured on site
 - 10. local stone cladding: 8cm, Pinar sandstone
 - 11. stone elements fastened with stainless steel anchors
 - 12. hydraulic mortar
 - 13. air gap
 - 14. 70kg/m² rock wool
 - 15. plasterboard laminate, 12.5+12.5mm
 - 16. extra-clear tempered glass 12+12mm
 - 17. golden anodized aluminum with thermal break
 - 18. local stone cladding: 4cm, Pinar sandstone
 - 19. impulsion grid on air conditioner
 - 20. plasterboard laminate, 15 mm
 - 21. parapet in extra clear tempered glass, 12+12mm
 - 22. hydraulic mortar, 4cm
 - 23. expanded clay
 - 24. 250gr/m² geotextile membrane
 - 25. extruded polystyrene thermal insulation, 60kg/m²
 - 26. cellular cement for slope
 - 27. water-proofing bituminous sheet
 - 28. pre-cast cement channel for water collection, 20x20cm
 - 29. golden anodized aluminum downspout
 - 30. vertical downspout
 - 31. local stone cladding: 3cm, Pinar sandstone
 - 32. in-fill with hydraulic mortar
 - 33. extruded polystyrene thermal insulation
 - 34. extra-clear tempered glass 6+16+16mm
 - 35. space for building systems
 - 36. perforated plasterboard laminate
 - 37. woven fiberglass
- 21 Night view



